

Modello1/2025: tutto quello che c'è da sapere



**Ogni anno, ritorna
l'appuntamento
con il Modello1,
la dichiarazione dei
redditi professionali.
Per il 2025, i dati da
indicare riguardano
i redditi prodotti
nel 2024.**

Chi deve presentarlo

Tutti i medici veterinari che nel 2024 risultavano iscritti all'Ordine professionale, anche solo per un giorno, devono compilare e trasmettere il Modello1/2025.

Chi non esercita attività libera professionale (né in forma autonoma, né come collaborazione professionale) può chiedere l'**esonero**, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito Enpav entro il 30 novembre 2025. L'esonero non è automatico: occorre dichiarare di non svolgere attività veterinaria autonoma e che questa condizione è destinata a protrarsi nel tempo.

Scadenze e modalità

Il termine ultimo per presentare il Modello1 è fissato al

30 novembre 2025. La trasmissione è interamente digitale: basta entrare nella propria **Area Riservata Enpav**, sezione **Trasmissione Modelli → Modello1 2025**. Una volta compilato e inviato, il sistema rilascia una ricevuta digitale, che rappresenta la prova ufficiale dell'avvenuta presentazione. La ricevuta rimane sempre scaricabile in un secondo momento, nella sezione **Certificati e Comunicazioni**.

Cosa va dichiarato e cosa no

Uno dei passaggi più delicati riguarda i **redditi da inserire**. Nel Modello1 devono essere indicati esclusivamente quelli derivanti dall'attività veterinaria autonoma, a prescindere dal regime fiscale adottato.

In particolare:

- redditi da libera professione con partita IVA
- redditi da attività in associazione o società tra professionisti
- redditi da collaborazioni professionali (sia occasionali che coordinate e continuative)
- compensi da libera professione intramuraria o assimilata
- borse di studio e assegni di ricerca attinenti alla professione
- indennità di maternità erogata da Enpav

Restano invece esclusi: i redditi da lavoro dipendente, i compensi percepiti come veterinario specialista ambulatoriale (ACN) e, più in generale, tutte le somme erogate dall'Enpav (salvo l'indennità di maternità).

Un'attenzione particolare merita una normativa entrata in vigore nel 2025. I **rimborsi analitici di spese sostenute per incarichi professionali** (viaggi, vitto, alloggio, trasporti) sono ora irrilevanti ai fini fiscali, ma restano soggetti a contributo integrativo Enpav e a IVA. Allo stesso modo, anche l'imposta di bollo in fattura va considerata nella base imponibile previdenziale.

Novità normative e chiarimenti

Il Concordato Preventivo Biennale introdotto dal 2024 non modifica gli obblighi previdenziali: ai fini Enpav conta sempre e solo il reddito effettivamente prodotto, indipendentemente da eventuali accordi fiscali con l'Agenzia delle Entrate.

Un altro tema riguarda i cosiddetti "impatriati", ovvero i professionisti che hanno scelto di rientrare in Italia beneficiando delle agevolazioni fiscali previste dal D.Lgs. 147/2015: i vantaggi fiscali non si riflettono sulla previdenza veterinaria.

Come è strutturato il Modello1

Il modulo si articola in tre **Quadri principali**:

1. **Dati anagrafici** - informazioni su stato civile, figli, qualifica professionale e forma di esercizio. Non incidono sul calcolo dei contributi, ma servono a fini statistici.
2. **Dati reddituali** - è il cuore del Modello, suddiviso a sua volta in sezioni dedicate ai redditi individuali, associati, collaborazioni e altri compensi professionali.
3. **Dati reddituali accertati** - riguarda i casi in cui l'Agenzia delle Entrate abbia definito accertamenti con maggiori redditi o volumi d'affari relativi ad anni precedenti divenuti definitivi nel 2024.

Accanto a questi quadri, è presente anche il **Modulo B**, da compilare se durante il 2024 ci si è avvalsi della collaborazione di altri veterinari. Questo passaggio è importante perché consente di dichiarare compensi già assoggettati al contributo integrativo, evitando duplicazioni.

Rettifiche e correzioni

Può capitare di accorgersi di un errore dopo l'invio. In questo caso, fino al **30 novembre 2025** è possibile rettificare direttamente il Modello1 nell'Area Riservata, annullando il precedente e sostituendolo con quello corretto. In caso di rettifica del Modello 1 e mancata presentazione di un nuovo Modello 1, quest'ultimo risulterà non inviato, sebbene sia presente la ricevuta del primo invio.

Dopo quella data, invece, la rettifica richiede la compilazione di un apposito modulo scaricabile dal sito Enpav e l'invio tramite PEC.

SANZIONI E PAGAMENTI

La tempestività è fondamentale: la **presentazione tardiva** comporta sempre una sanzione, anche se il reddito dichiarato è nullo o negativo. Le cifre sono contenute ma crescenti: 37 euro entro febbraio 2026, 92,50 euro fino a novembre 2026 e 185 euro oltre quella data.

Se invece dalla dichiarazione emergono contributi eccedenti, l'Enpav mette a disposizione i bollettini PagoPa entro la prima settimana di dicembre 2025, con scadenza al **28 febbraio 2026**. Per importi superiori a 4.064 euro è possibile chiedere la **rateizzazione in sei mensilità**, purché si rispettino alcune condizioni (ad esempio aver inviato il Modello 1 entro la scadenza del 30 novembre, avere la posizione contributiva in regola e aver inviato tutti i Modelli 1 degli anni precedenti).